

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **409**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 6 MAGGIO 1999

Risoluzione
sulla preparazione del Consiglio europeo del 3 e 4 giugno 1999 a Colonia

Annunziata il 15 giugno 1999

IL Parlamento europeo,

viste le conclusioni del Consiglio europeo di Lussemburgo, del Consiglio europeo di Cardiff e del Consiglio europeo di Vienna,

viste le dichiarazioni del Consiglio e della Commissione sulla preparazione del Consiglio europeo di Colonia del 3 e 4 giugno 1999,

vista la sua risoluzione del 4 maggio 1999 sulla raccomandazione della Commissione relativa agli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità (1),

vista la sua risoluzione del 4 maggio 1999 sulla comunicazione della Commissione sulle politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione (articolo 127) e sulla relazione del Consiglio concernente il Patto europeo per l'occupazione (2),

1. si compiace di alcuni segnali che vanno in direzione di un rafforzamento dell'Unione europea; ritiene essenziale che il nuovo Presidente assicuri alla Commissione un ruolo di forte impulso politico;

(1) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 32 *a*).

(2) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 32 *b*).

incoraggia il Presidente designato ad inseguire un'équipe compatta ed efficace utilizzando, sin da ora, le opportunità che gli offre il trattato di Amsterdam; chiede vivamente al nuovo Presidente di procedere ad una riforma radicale della sua amministrazione, onde garantire a quest'ultima più efficacia e trasparenza;

Patto europeo per l'occupazione.

2. accoglie con favore l'appello lanciato dal Consiglio europeo per un Patto europeo per l'occupazione e sottolinea che tale patto dovrebbe essere basato su un vero consenso politico fra gli artefici della politica economica, monetaria e del lavoro che li impegni a promuovere la crescita e l'occupazione;

3. rileva che, se si vuole ridurre in maniera significativa la disoccupazione ed altresì conseguire — entro un periodo di tempo ragionevolmente breve — gli altri obiettivi economici, tra cui la soddisfazione dei criteri di Maastricht relativi all'indebitamento, si deve disporre di un pacchetto di strategie a medio termine attuate a livello nazionale ed europeo che godano del sostegno congiunto dei governi, del Parlamento europeo, delle parti dei contratti collettivi e della BCE, e che offrano a tutti gli operatori economici la sicurezza del successo e pertanto la fiducia nel futuro;

4. esorta gli Stati membri e i datori di lavoro ad aumentare considerevolmente i loro investimenti nel capitale umano, al fine di creare nuove opportunità di occupazione tanto per i lavoratori non qualificati quanto per le persone più altamente qualificate attraverso la formazione, i salari, la fiscalità, gli oneri sociali e i trasferimenti;

5. ricorda l'importanza di creare un mercato europeo funzionante dei capitali di rischio nonché di istituire nuove forme di finanziamento — in particolare per le PMI — ed in tale contesto invita la Banca

europea per gli investimenti ad esaminare se non si possano assegnare più celermente le risorse per le transazioni di capitali di rischio, i progetti tecnologici e la ricerca e se non si possano aumentare i massimali;

6. ritiene che per l'Unione europea la priorità in materia di occupazione non consista soltanto nella salvaguardia dei settori e delle professioni in difficoltà, bensì anche nella promozione della creazione di valori economici e sociali mediante lo sviluppo di nuove professioni;

7. deplora che il quadro di dialogo proposto per lo scambio di idee e la definizione di requisiti per la realizzazione di un pacchetto di misure finalizzate al conseguimento della crescita e dell'occupazione escluda il Parlamento europeo; chiede quindi una stretta cooperazione fra il Consiglio, la Commissione, il Parlamento e le parti sociali all'interno del quadro interistituzionale vigente;

Politica estera e di sicurezza.

8. invita il Consiglio a non attendere oltre la riunione del Consiglio europeo di Colonia per procedere alla nomina dell'Alto Rappresentante per la PESC dell'Unione europea, in considerazione delle esigenze imposte dall'attuale situazione politica; chiede che tale procedura sia completata il più presto possibile in conformità delle norme procedurali del Consiglio; invita il Consiglio a nominare una persona che abbia la capacità di svolgere un importante ruolo politico nel rendere la PESC efficace e a fornirle gli strumenti per farlo;

9. invita il Consiglio a chiarire il ruolo dell'Alto rappresentante e della nuova « Cellula di programmazione politica e tempestivo allarme » in relazione alle altre istituzioni, soprattutto in relazione alla Commissione;

10. invita il candidato che sarà designato alla carica di Alto Rappresentante per la PESC a comparire dinanzi alla sua commissione per gli affari esteri, in modo

che il Parlamento possa formulare una raccomandazione di approvazione (articolo 90-ter, paragrafo 2 del regolamento);

11. invita il Consiglio e la Commissione a stabilire relazioni istituzionali più strette con l'Unione dell'Europa occidentale (UEO), come il trattato di Amsterdam li incoraggia a fare alla luce delle iniziative adottate a Pörtschach e a St. Malo;

12. sostiene l'iniziativa del Consiglio volta ad elaborare una strategia comune concreta per le relazioni dell'UE con la Russia; ritiene che questa prima strategia comune nel campo della politica estera e di sicurezza comune rivesta particolare importanza, in quanto illustra il significato che l'UE attribuisce alle relazioni a lungo termine con la Federazione russa e sottolinea l'importante ruolo che la Russia svolge per l'architettura di sicurezza europea nel suo insieme; si attende che il Consiglio lo consulti sulla strategia, conformemente all'articolo 21 del trattato UE, in quanto deve essere considerata una scelta di fondo in materia di PESC;

13. sollecita una tempestiva iniziativa da parte della Commissione concernente un programma globale per la ricostru-

zione, la democrazia, lo sviluppo e l'integrazione nell'Unione dell'Europa sudorientale;

In merito all'indebitamento dei paesi in via di sviluppo.

14. invita il Consiglio europeo ad adottare una strategia globale nell'ambito delle istituzioni finanziarie internazionali, allo scopo di ottenere la cancellazione del debito dei paesi in via di sviluppo più poveri; sollecita in tale contesto un allentamento dei criteri dell'iniziativa HIPC (« Highly Indebted Poor Countries », a favore dei paesi poveri fortemente indebitati) lanciata nel 1996 dall'FMI e dalla Banca mondiale, nonché l'estensione di tale iniziativa a tutti i paesi candidati, in particolare quelli che si stanno riprendendo da una grave crisi o da un conflitto interno;

* * *

15. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio europeo, al Consiglio, alla Commissione e ai parlamenti degli Stati membri.

JOSÉ MARÍA GIL-ROBLES
Presidente